

migliore definizione degli interventi da inserire nel Programma « Cultura » per il periodo 2007-2013 e in vista dell'attuazione dell'azione comunitaria denominata « Capitale europea della cultura » per il periodo 2007-2019;

e) appare opportuno altresì sostenere a livello europeo la promozione e la tutela del patrimonio culturale immateriale, attraverso l'invito delle istituzioni europee a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, che ancora non l'abbiano fatto, a ratificare la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla 32ma sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e quella per la salvaguardia delle diversità culturali;

f) in riferimento al settore televisivo, si ritiene opportuno infine definire nella Comunicazione della Commissione europea sul rafforzamento della televisione mobile nel mercato interno, i nuovi servizi della TV *live* e della TV differita in modo tale da offrire ai cittadini europei una televisione sempre più di qualità nel rispetto delle diversità culturali e linguistiche.

RELAZIONE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena COM(2006)629 def.-17079/06;

considerati con particolare favore i contenuti dei citati documenti, in quanto diretti ad integrare la legislazione comunitaria con ulteriori, importanti, strumenti normativi;

rilevato che il Consiglio, dando priorità alla « strategia di Lisbona » riformata per la crescita e l'occupazione, intende proseguire la sua attività in quattro « settori-chiave » del programma comunitario di azione in materia ambientale (cambiamenti climatici, natura e biodiversità, tecnologie ambientali e governo mondiale dell'ambiente), al fine di garantirne un orientamento strategico più incentrato sui risultati;

osservato che lo stesso Consiglio manifesta la volontà di seguire con attenzione l'attuazione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS) nella versione rinnovata del 2006;

preso atto dell'impegno di Consiglio dell'Unione europea e Commissione europea nello sviluppo adeguato di una politica energetica per l'Europa globale, e, in questo contesto, delle prospettive per l'approvazione del « pacchetto energetico » finalizzato al raggiungimento dei tre obiettivi fondamentali dell'UE, ossia sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento;

osservato che lo stesso Consiglio prevede l'adozione di misure in materia di protezione civile attraverso il miglioramento dei sistemi di rilevamento ed allarme tempestivo in caso di catastrofi e una maggiore cooperazione con le Nazioni Unite per interventi di soccorso urgente in caso di disastro nei Paesi terzi;

ribadita, infine, la necessità di migliorare il livello delle infrastrutture europee attraverso lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporti nell'ambito di una politica incentrata su sviluppo dell'intermodalità, sicurezza e compatibilità ambientale,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) sia favorito, nel contesto delle priorità indicate in ambito comunitario per la prosecuzione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (SSS), il completamento del quadro legislativo finalizzato ad assicurare il funzionamento della disciplina prevista dal protocollo di Kyoto, unitamente alla ricerca di un coerente assetto istituzionale delle iniziative ambientali a livello internazionale, anche progettando, all'interno del sistema ONU, le strategie evolutive per il futuro dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai mutamenti climatici;

b) sia perseguito il miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'attuazione di un piano di azione in materia, fondato su interventi efficaci in relazione — anzitutto — ad edifici, reti e mezzi di trasporto e sulla promozione dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo delle tecnologie a bassa emissione, nonché sull'implementazione delle fonti rinnovabili;

c) sia sostenuta ogni possibile iniziativa tendente alla definizione di una strategia comune di prevenzione delle catastrofi naturali ed alla pianificazione degli interventi per la difesa del suolo e il dissesto idrogeologico;

d) sia seguita con particolare attenzione l'evoluzione della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, secondo le linee dettate dalla proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di concessioni, sulla revisione del regolamento sul vocabolario comune degli appalti pubblici e sull'attuazione delle strategie nazionali di appalto pubblico cosiddetto « verde », che consideri cioè fondamentale la tutela dell'ambiente.

RELAZIONE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 (COM(2006)629 def.) ed il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (17079/06);

condivise, in linea generale, le priorità politiche e gli obiettivi strategici generali che la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea pongono a fondamento dei rispettivi programmi, con particolare riguardo ai settori del trasporto, delle comunicazioni e dei servizi postali,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle infrastrutture di trasporto, si sottolinea l'esigenza che la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione Europea adottino ogni iniziativa, d'intesa con gli Stati membri e in base alle rispettive competenze, al fine:

1) di assicurare il completamento dei corridoi plurimodali n. 1 e n. 5, anche attraverso un ampio confronto con le comunità locali interessate;

2) di procedere alla realizzazione dei corridoi n. 8 e n. 24, nonché dei corridoi adriatico e tirrenico e dell'asse nord-sud-est da Monaco a Bari, a Sofia e a Varna, anche in considerazione del protocollo d'intesa per la riqualificazione e il potenziamento della linea TAC Napoli – Bari, siglato il 27 luglio 2006 tra il Ministero dei trasporti, il Ministero delle infrastrutture, le regioni Campania e Puglia, Ferrovie dello Stato spa e RFI spa, e degli esiti della Conferenza delle regioni adriatiche per il potenziamento e il completamento del raddoppio della linea Civitavecchia-Orte-Falconara;

b) occorre proseguire il potenziamento del trasporto marittimo con il completamento del piano dei porti marittimi e delle iniziative relative al cabotaggio a corto raggio e a medio raggio, alla navigazione interna e al completamento della rete interportuale;

c) si segnala la necessità di precisi interventi volti ad indurre anche i singoli Stati membri ad avviare o a sostenere una concreta politica di sostegno incentivante il trasporto delle merci su ferrovia e su navi;

d) al fine di assicurare condizioni di sicurezza nella navigazione e salvaguardare nel contempo l'ambiente, si sottolinea l'opportunità che le iniziative normative che hanno consentito all'Italia di eliminare le motocisterne a scafo singolo e di realizzare una flotta moderna e sicura siano estese anche a livello europeo, ferma restando, comunque, sul piano nazionale, l'esigenza che disposizioni del medesimo tenore siano applicate anche alle navi traghetto e alle navi passeggeri, trattandosi di mezzi di età spesso superiore ai 50 o 60 anni;

e) al fine di garantire il risparmio energetico e l'abbattimento dei livelli di inquinamento, si ritiene necessario incentivare politiche degli Stati membri che promuovano l'ammodernamento dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri per ferrovia e al trasporto pubblico locale, mediante la rottamazione dei mezzi vetusti e la sostituzione con mezzi elettrici, filoviari o a metano, tenuto conto della contestuale esigenza di riconoscere adeguatamente il carattere di servizio pubblico del trasporto ferroviario di passeggeri e di garantire il diritto alla mobilità delle persone;

f) si sottolinea l'urgenza dell'adozione di quelle misure recate dai programmi in esame che sono finalizzate a tutelare la competitività internazionale dell'industria aeronautica europea nonché le misure tese ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto aereo e a tutela dei passeggeri;

g) sono auspicabili ulteriori interventi a sostegno della formazione professionale e della sicurezza della gente di mare e misure specifiche di salvaguardia dei servizi di interesse generale e di sicurezza insiti nei servizi tecnico nautici;

h) con riferimento, più in generale, ai lavoratori del comparto dei trasporti, si segnala l'opportunità che, anche nell'ambito del Libro verde sul mercato del lavoro, siano adottate tutte le iniziative tese ad affermare una corretta promozione di una cultura dei diritti superando tutte le forme di flessibilità che si traducono spesso in precarietà;

i) sono altresì auspicabili ulteriori interventi di armonizzazione in ambito comunitario delle norme del codice della strada e delle norme di sicurezza, al fine di conseguire i prefissi obiettivi di riduzione dell'incidentalità stradale e di abbattimento del numero di morti e feriti gravi sulle strade, anche mediante l'implementazione di vaste campagne di sensibilizzazione, rivolte in particolare alle giovani generazioni, e il ridimensionamento del volume del trasporto su gomma;

l) si raccomanda, inoltre, che le iniziative della Commissione e del Consiglio finalizzate allo sviluppo del sistema europeo di radio-navigazione via satellite « Galileo » siano affrontate in via prioritaria, con particolare riguardo alle questioni relative alla cooperazione con i paesi terzi e alla graduale istituzione dell'autorità di vigilanza del GNSS (Global Navigation Satellite System);

m) con riferimento alla logistica, si segnala l'opportunità che il relativo piano di azione sia riferito all'intero sistema economico-produttivo e non soltanto connesso al principio della mobilità sostenibile;

n) con riferimento al trasporto intermodale, si rappresenta la necessità di prevedere iniziative specificamente volte ad indurre anche i singoli Stati membri ad avviare una concreta politica di sostegno al comparto;

o) si ritiene altresì opportuno che, nell'ambito del settore delle comunicazioni, siano efficacemente proseguite le iniziative volte a favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dalla tecnica analogica a quella digitale e, più in generale, quelle finalizzate alla creazione di un mercato unico effettivamente competitivo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica;

p) si segnala, infine, che la definizione della data di effettiva apertura del mercato dei servizi postali sia correlata all'esigenza di garantire livelli ottimali di fornitura del servizio universale, tenendo conto delle peculiarità orografiche dell'Italia e dell'elevato numero di realtà comunali che la caratterizzano, nonché dell'esigenza di salvaguardare comunque la competitività delle aziende nazionali, come indicato nel documento finale approvato dalla IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati l'8 febbraio 2007, a conclusione dell'esame, in fase ascendente, della proposta di modifica della direttiva 97/67/CE;

q) si rappresenta, infine, l'opportunità di accelerare i programmi di riduzione del divario digitale (*digital divide*), con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia e alle aree collinari e montane del Paese, mediante la diffusione di tutte le tecnologie utili, dall'ADSL al Wi-Max, in modo tale da assicurare la diffusione della banda larga entro il 2008 all'intero territorio nazionale.

RELAZIONE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione, (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (COM (2006) 629 def. e 17079/06);

rilevato che molte delle priorità politiche e degli obiettivi compresi nel programma legislativo della Commissione e nel pro-

gramma di 18 mesi delle Presidenze rientrano nell'ambito delle competenze della Commissione Attività produttive;

apprezzato in particolare il rilievo centrale assunto dal tema della ricerca e dello sviluppo tecnologico, per il quale è stato varato il settimo programma quadro di attività comunitarie con decisione approvata il 18 dicembre 2006, ritenendolo strumento fondamentale ai fini dell'incremento del potenziale di crescita economica e della competitività europea nell'ottica della strategia di Lisbona;

considerato che per quanto riguarda il tema dell'energia il programma considera prioritario garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo e che il pacchetto legislativo proposto è articolato e ambizioso, ma interviene solo parzialmente sul mercato interno dell'energia e sulla effettiva concorrenza del sistema a livello europeo ed auspicando quindi maggiore attenzione su tali problematiche;

rilevato altresì che, nonostante il programma del Consiglio faccia riferimento ad una Agenda 21 europea per il turismo, che abbia l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del settore in Europa, incrementando i posti di lavoro nell'industria turistica, poca attenzione al contrario sembra posta sulla materia turismo nel programma legislativo della Commissione,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) che nel programma legislativo sia indicato puntualmente l'obiettivo di giungere in tempi rapidi al mercato unico dell'energia con la previsione di Authority europee di regolazione;

b) che la Commissione si ponga l'obiettivo di rivitalizzare gli obiettivi della « società della conoscenza » previsti dall'agenda di Lisbona, in forte ritardo sui tempi di realizzazione;

c) che in relazione al sostegno dello sviluppo del settore del turismo sia favorita la differenziazione e la specializzazione, nei singoli Paesi europei, dell'offerta turistica, in modo da intercettare il maggiore flusso possibile del turismo mondiale.

RELAZIONE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il Programma di 18 mesi del Consiglio

dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (COM(2006)629def-17079/06),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 (COM(2006)629 definitivo) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (17079/06);

considerata l'importanza del rafforzamento dell'impegno a favore della solidarietà indicato tra le grandi priorità negli obiettivi strategici del programma legislativo;

evidenziato che il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità e che l'aspetto sociale è al centro del funzionamento dell'Europa; che il miglioramento della qualità della vita è posto tra le iniziative strategiche in particolare per quanto riguarda la salute, la qualità dell'ambiente, i servizi offerti, la sicurezza;

evidenziato altresì che il programma delle tre Presidenze indica quale obiettivo generale il rafforzamento del modello sociale europeo come parte integrante della strategia di Lisbona con particolare riferimento alle politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro, vita privata, famiglia, alla creazione di un'adeguata infrastruttura di servizi per l'assistenza e la custodia dei bambini, l'assistenza agli anziani e ai disabili;

preso atto che il progressivo invecchiamento della popolazione, il basso tasso di natalità e l'importanza crescente dei flussi migratori costituiscono la grande sfida a cui l'Europa è chiamata a far fronte;

atteso che il cambiamento demografico può essere fonte di nuove opportunità;

condividendo la priorità di creare condizioni-quadro vantaggiose per le innovazioni nel settore sanitario e la necessità di conseguire un livello sanitario sempre più elevato per tutti i cittadini;

considerate le proposte tese ad un'estensione dei diritti dei consumatori, con particolare riguardo al settore alimentare;

valutato infine positivamente l'impegno della Presidenza tedesca a portare avanti il progetto di un istituto europeo per l'uguaglianza di genere e ad operare affinché la politica « filofamiliare » diventi caratteristica peculiare dell'Unione europea, anche attraverso la creazione di una « alleanza per le famiglie » che funga da piattaforma per lo scambio di opinioni e di conoscenze,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

RELAZIONE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE (AGRICOLTURA)

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminati, per la parte di propria competenza, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze tedesca, portoghese e slovena;

premesso che:

la politica agricola europea si trova di fronte a sfide importanti: a livello globale, la crescente pressione competitiva, sia sul mercato interno sia nei mercati internazionali, dei nuovi paesi produttori, e i negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio; a livello comunitario, l'ingresso nell'Unione europea dei nuovi Stati membri, che presentano, in diversi casi, un sistema economico caratterizzato da una significativa incidenza dell'agricoltura rispetto alla produzione e all'occupazione e, al tempo stesso, le forti richieste di riduzione della quota del bilancio comunitario destinata all'agricoltura;

in questo difficile contesto, occorre che le istituzioni comunitarie siano capaci di perseguire un'idea complessiva di sviluppo dell'agricoltura europea; una politica agricola che, da un lato, si limitasse a subire un'indiscriminata apertura dei mercati, tenendo conto delle esigenze della grande industria di trasformazione e della commercializzazione, piuttosto che degli interessi dei produttori agricoli, e, dall'altro, utilizzasse le risorse destinate all'agricoltura soltanto per interventi di carattere puramente assistenziale, per lo più legati all'abbandono dell'attività, condurrebbe l'agricoltura europea su una strada priva di prospettive;

è necessario, al contrario, che i programmi di lavoro delle istituzioni comunitarie, per quanto concerne le politiche agricole, siano ispirati ad un disegno generale di rilancio dell'agricoltura

europea, che deve assumere come obiettivi prioritari la sicurezza alimentare e la valorizzazione delle produzioni di qualità, attraverso misure che, in un'ottica di piena informazione del consumatore, garantiscano la tracciabilità e la riconoscibilità di tali produzioni, aiutino l'attività di promozione sui mercati, contrastino le contraffazioni e le forme di concorrenza sleale;

la riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore ortofrutticolo e quella del settore vitivinicolo, che rappresentano due dei principali impegni nell'agenda delle politiche agricole comunitarie per i prossimi mesi, devono essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi sopra richiamati;

contestualmente, occorre definire il contributo che la politica agricola può offrire in rapporto all'attuazione di temi, quali la gestione dell'acqua, la tutela del suolo e la definizione di una politica energetica comunitaria, che sono inseriti tra le priorità sia del programma del Consiglio dell'Unione europea, sia del programma della Commissione europea; in particolare, è necessario elaborare e attuare una strategia comunitaria a sostegno della produzione e dell'utilizzo delle agroenergie, che possa costituire un quadro di riferimento comune all'interno del quale si esplichino le politiche decise dai singoli Stati membri;

occorre definire con maggiore puntualità e incisività le politiche per la pesca, in modo da evidenziare la specificità della pesca nel Mediterraneo e da adottare misure idonee a ridurre l'impatto economico e sociale, su importanti fasce di operatori del settore, delle politiche rivolte a salvaguardare le risorse ittiche,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

1) sia nella definizione delle scelte relative ai singoli comparti della politica agricola dell'Unione europea, sia nella condotta dei negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, si persegua un modello complessivo di agricoltura europea che individui come obiettivi prioritari la sicurezza alimentare, la valorizzazione delle produzioni di qualità, la piena informazione del consumatore;

2) in relazione alle finalità di cui al punto 1), si intraprenda una azione forte e rigorosa per assicurare la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e si riveda la disciplina dell'etichettatura in modo da prevedere l'indicazione della provenienza dei prodotti e, nel caso dei prodotti trasformati, anche della provenienza dei prodotti agricoli di base; si introducano altresì procedure e strumenti di controllo efficaci sulle importazioni da paesi terzi, non al fine di creare ostacoli agli scambi, ma al fine di scongiurare danni o rischi per la salute umana e di fornire al consumatore una corretta informazione sull'origine e sulla qualità dei prodotti medesimi; si difendano adeguatamente, sia all'interno della Comunità, sia nell'ambito delle competenti sedi negoziali sui commerci internazionali, le denominazioni protette,

contrastando fenomeni ampiamente diffusi di concorrenza sleale, che si avvalgono di denominazioni affini o coincidenti per prodotti diversi, quanto alla loro provenienza e al fatto di non essere soggetti a rigorosi disciplinari di produzione; si adottino, sia a livello comunitario sia a livello nazionale, misure efficaci di promozione dei prodotti agroalimentari sui mercati internazionali ovvero si rafforzino gli strumenti già previsti, con particolare riferimento alle agevolazioni fiscali per gli investimenti nelle attività di promozione pubblicitaria all'estero contenute nella legge finanziaria per il 2007;

3) si garantisca che gli operatori agricoli europei possano fare affidamento nel medio termine sul quadro normativo e finanziario derivante dalla riforma della politica agricola comune del 2003 e dalla decisione sulle prospettive finanziarie relative al periodo 2007-2013; in questo contesto, si faccia in modo che la quota di risorse da destinare ai nuovi Stati membri non comprometta la sostenibilità dell'agricoltura dei vecchi Stati membri e, in particolare, dei paesi mediterranei;

4) si sostengano le iniziative volte a semplificare la politica agricola comune, in modo da ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese agricole, in particolare di piccole dimensioni; in relazione alle finalità di semplificazione, riduzione degli oneri amministrativi, trasparenza e certezza del diritto comunitario, si favoriscano le iniziative miranti ad unificare le diverse organizzazioni comuni di mercato, definendo, ove possibile e, in ogni caso, per quanto concerne le procedure relative alla documentazione e al controllo, una disciplina comune;

5) si proceda alla riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo e del settore ortofrutticolo in modo da concentrare le risorse disponibili su interventi di riorganizzazione, rilancio e promozione, nei mercati internazionali, delle produzioni, piuttosto che su misure volte a incentivare l'abbandono delle attività; con particolare riferimento alla riforma del settore ortofrutticolo, si evidenzii l'esigenza di attenuare la sproporzione tra la rilevanza di tale settore rispetto al totale della produzione agricola europea e l'esiguità delle risorse finanziarie ad esso destinate;

6) si elaborino e attuino iniziative incisive per pervenire ad un assetto produttivo agricolo che risulti compatibile con una strategia complessiva di gestione delle risorse idriche e di tutela del suolo e si definisca una strategia energetica europea che privilegi e sostenga la produzione e l'impiego di bioenergie, sia al fine di attenuare i negativi effetti ambientali prodotti dall'impiego di carburanti fossili, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, sia al fine di favorire, sulla base di una impostazione di filiera, l'apertura di un rilevante sbocco alternativo per le produzioni agricole;

7) si definiscano in modo più preciso e compiuto le linee di indirizzo della politica europea della pesca; in particolare, nell'ambito di tale politica, si adottino misure di accompagnamento che tengano conto della specificità della pesca nel Mediterraneo, in quanto mare

chiuso; a tal fine si promuova una efficace collaborazione con i paesi rivieraschi volta ad uniformare le regole di pesca nel Mediterraneo, sia al fine di evitare situazioni di disparità e di svantaggio per gli operatori dei paesi comunitari, sia al fine di non pregiudicare gli obiettivi di tutela delle risorse ittiche; contestualmente, si attivino strumenti finanziari adeguati a promuovere la multifunzionalità e a sostenere i processi di riconversione del settore, tenuto conto della necessità di superare le deroghe al divieto delle « pesche speciali ».

PAGINA BIANCA

**PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI
LAVORO DELLA COMMISSIONE
EUROPEA PER L'ANNO 2007
(COM(2006) 629 def.)**

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 24.10.2006
COM(2006) 629 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007

1. INTRODUZIONE

Nel 2007 l'Unione europea commemorerà il cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma. Cinquant'anni di costruzione europea hanno portato pace, prosperità economica e sociale e stabilità, sulla base di valori e principi comuni. L'Europa sta cambiando: accoglie due nuovi Stati membri, affronta la globalizzazione e si sta creando un nuovo ruolo sulla scena internazionale. Nel corso degli ultimi cinque decenni le aspettative dei cittadini europei nei confronti dell'UE sono aumentate. Ciò costituisce tanto un riconoscimento della crescente importanza dell'UE quanto una sfida per tutti i dirigenti europei. I cittadini europei vogliono capire meglio che cosa fa l'UE e come lo fa. Essi aspirano ad avere voce in capitolo a tale riguardo. È per questo che nel 2007, in occasione del cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma, i capi di Stato e di governo, insieme alla Commissione e al Parlamento europeo, ribadiranno il loro impegno europeo nella dichiarazione di Berlino, auspicando un'Europa allargata, duratura, aperta e concorrenziale, un'Europa con realizzazioni ed ambizioni politiche.

Il 2007 sarà anche un anno cruciale per la ricerca di una soluzione istituzionale. Il Consiglio europeo dello scorso giugno ha indicato chiaramente in quale modo procedere e in quali tempi, e alla prossima presidenza spetterà presentare una relazione diretta a valutare lo stato delle discussioni sul trattato costituzionale e riflettere sui possibili sviluppi futuri. La Commissione intende partecipare pienamente a questo processo e coopererà con le altre istituzioni, in modo da contribuire ad una soluzione istituzionale completa.

L'attuale Commissione ha definito i suoi obiettivi strategici all'inizio del suo mandato: rimettere l'Europa sulla via della prosperità, rafforzare l'impegno a favore della solidarietà, migliorare la sicurezza dei cittadini e, infine, proiettare e promuovere queste priorità al di fuori delle nostre frontiere facendo sì che l'Europa assuma un ruolo più forte nel mondo¹. Questi obiettivi continuano ad orientare il lavoro della Commissione e costituiscono la base dell'approccio di collaborazione, essenziale per realizzare politiche ambiziose in un mondo complesso.

Due importanti programmi politici completano la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e la strategia per lo sviluppo sostenibile riconfermata in occasione del Consiglio europeo di giugno:

- Nell'autunno 2005 l'Unione europea ha deciso di porre la globalizzazione al centro della sua agenda politica. A Hampton Court è stata individuata una serie di settori interdipendenti che richiedono una risposta europea: ricerca e sviluppo, università, demografia, energia, sicurezza e un'azione esterna più efficace.

¹ COM (2005) 12.